

La valutazione degli alunni stranieri

Le modalità di valutazione degli alunni stranieri devono tener conto dei tempi e delle modalità di ingresso, dei progressi, ma anche delle difficoltà derivanti dalle difficoltà linguistiche.

Indicazioni espresse dal MIUR (CM 24/2006) fanno riferimento ad una valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione della lingua italiana: *“La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all’età, alla lingua di origine, all’utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche”*.

La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame della documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione di prove oggettive. In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale e col Protocollo d'accoglienza per alunni stranieri, la scuola provvede a rilevare le competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza al fine di definire, per ciascun allievo straniero, un percorso educativo personalizzato.

Esso può essere predisposto sia per gli allievi NAI (Neo Arrivati in Italia), che per gli allievi immigrati da più tempo o nati in Italia, con particolari bisogni linguistici e di apprendimento. In tal caso, la famiglia va informata sulla necessità di programmare un Percorso Educativo Personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo.

OBIETTIVI COMUNI

Il team dei docenti di classe indirizza il percorso di studi verso i seguenti obiettivi comuni:

1. l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
2. la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti, al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
3. la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
4. l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee;

È anche da considerare l'opportunità di una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal PTOF per l'anno frequentato dallo studente, per sostituirli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dello studente realmente verificato, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno in corso che lo studente frequenta.

Inoltre, è possibile concretizzare il percorso mediante l'attivazione di laboratori, interventi individualizzati e/o in piccolo gruppo per la prima alfabetizzazione in italiano L2.

CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE

Il team dei docenti di classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato,
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana,
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine,
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine,

considera che *“i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico”* e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo, riportando le motivazioni che hanno spinto il team a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo / degli anni successivi i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti. Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Nell'ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare **indicatori comuni** che concorrono alla valutazione:

- il percorso scolastico pregresso
- la motivazione ad apprendere
- la regolarità della frequenza
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche
- la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

Nell'ottica di una verifica efficace è opportuno considerare **tipologie diverse di prove** da somministrare:

- prove oggettive
- vero-falso
- scelta multipla con una sola risposta
- scelta multipla con più risposte
- con tempi di svolgimento più lunghi
- con possibilità di consultare testi
- con la presenza di un tutor

Per quanto riguarda gli **apprendimenti disciplinari** è indispensabile tener conto delle conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe.

VALUTAZIONE INTERMEDIA

<p>Piano personalizzato /PDP (con differenziazione in tutte o alcune discipline) possibilità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● usare la lingua straniera, in un primo tempo, come lingua veicolare; ● sostituire la seconda lingua straniera con insegnamento italiano L2 (C.M. n.8 / 6 marzo 2013) 	<p>Ipotesi a (ALUNNO CHE FREQUENTA DA MENO DI UN MESE): Non valutato in alcune discipline con motivazione espressa:</p> <p>Nel documento di valutazione del I° quadrimestre va riportato: <i>“La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana.”</i></p>	<p>Ipotesi b: Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato:</p> <p>Nel documento di valutazione va riportato: <i>“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana.”</i></p>
---	--	---

VALUTAZIONE FINALE

<p>Piano personalizzato /PDP (con differenziazione in tutte o alcune discipline)</p> <ul style="list-style-type: none"> •Indipendentemente da lacune presenti, il Team docenti valuta i positivi progressi compiuti e le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno. •Il raggiungimento del livello A2 QCER può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti soprattutto per alunni NAI, per la continuazione del percorso scolastico. •Valutazione che rispetti tempi di apprendimento/ acquisizione delle varie discipline, come da PDP. 	<p><u>Valutazione espressa</u> in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato:</p> <p>Nel documento di valutazione va riportato: <i>“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana” [*]</i></p>	<p>L’alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel piano personalizzato/PDP e ai progressi compiuti.</p>
---	---	--

[*] Per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.

INDICAZIONI PER L’ESAME DI STATO DEGLI ALUNNI STRANIERI

Nella progettazione, redazione, svolgimento e valutazione delle prove d'esame (scritte ed orali) degli alunni non italofofoni, le singole sottocommissioni terranno presente i seguenti riferimenti normativi:

- le "linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri", prot. nr. 24 del 01/03/2006;
- la circolare ministeriale nr. 28 prot. 2613 del 15/03/2007;
- l'integrazione del 31/05/2007 alla circolare nr. 28 prot. 2613 del 15/03/2007;
- La circolare ministeriale nr. 32 prot. 2929 del 14/03/2008.

Le linee guida e la Circolare ministeriale nr. 28 prot. 2613 del 15/03/2007 ricordano in modo particolare che:

Una particolare attenzione merita la situazione di molti alunni con cittadinanza non italiana la cui preparazione scolastica può essere spesso compromessa da un percorso di studi non regolare e dalla scarsa conoscenza della lingua italiana. Nelle linee guida predisposte da questo Ministero e trasmesse con circolare n. 24 del 1 marzo 2006, nel rammentare che il superamento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è condizione assoluta per il prosieguo del corso di studi, si forniscono, in proposito, indicazioni per mettere in atto ogni misura di accompagnamento utile agli alunni stranieri per conseguire il titolo finale.

Pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, le Commissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti che tenga conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta.

e, relativamente alla seconda lingua straniera, che:

...fermo restando l'obbligo per tutti gli alunni di essere sottoposti alle prove di esame anche per la seconda lingua comunitaria nelle forme deliberate dal collegio dei docenti, si conferma l'opportunità che le sottocommissioni esaminatrici adottino particolari misure di valutazione, soprattutto in sede di colloquio pluridisciplinare, nei confronti di quegli alunni con cittadinanza non italiana di recente scolarizzazione che non hanno potuto conseguire le competenze linguistiche attese. In tali circostanze è opportuno procedere prioritariamente all'accertamento del livello complessivo di maturazione posseduto prima ancora di valutare i livelli di padronanza strumentale conseguiti.

Con l'Integrazione del 31/05/2007 alla circolare nr. 28 prot. 2613 del 15/03/2007 si precisa che non è possibile differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri. E' importante, però, che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

La valutazione in sede di esame assume particolare rilevanza perché sancisce la conclusione di un percorso e la preparazione dello studente con un titolo di studio che ha valore legale.

Per l'esame finale nella scuola secondaria di primo grado, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitarne la comprensione.

Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate.

Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

I docenti sono quindi tenuti:

- **A fare riferimento alla delibera del Collegio docenti sulla valutazione degli alunni stranieri.**
- A somministrare prove coerenti con la programmazione svolta.
- A proporre prove ad incremento progressivo di difficoltà che individuino il livello di sufficienza e livelli successivi.
- A condurre il colloquio d'esame considerando il percorso svolto in attività di laboratorio linguistico, i progetti specifici e ogni altra attività integrativa.
- A formulare un giudizio finale che tenga conto dei giudizi analitici per la disciplina e delle valutazioni espresse nel corso dell'anno sul livello globale di maturazione, con riguardo anche alle capacità e attitudini dimostrate.